

Ss. Corpo e Sangue di Cristo C

**"Voi stessi date loro da mangiare".
Tutti mangiarono a sazietà. (Lc 9,13.17)**



Prima lettura

Gènesi 14,18-20

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: "Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici". E (Abramo) diede a lui la decima di tutto.

Seconda lettura

1 Corinzi 11,23-26

Fratelli e sorelle, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me".

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me".

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Vangelo

Luca 9,11b-17

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta".

Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Meditazione

Che cosa ci suggerisce Gesù moltiplicando i pani per la folla, nel deserto? Di organizzare una campagna contro la fame nel mondo? Oggi, in seguito al ripiegamento aggressivo del mondo occidentale sui propri privilegi alimentari, i due terzi dell'umanità sono sotto-alimentati. E il mondo che dispone di cibo in abbondanza coincide esattamente con i paesi cristiani di antica data, così come con le società tecnicamente più evolute.

Ma ci sono altre fami, meno materiali, che i soli mezzi tecnici non sono in grado di soddisfare. Se ci si preoccupa così poco di chi manca del pane quotidiano, ci si preoccupa forse di più di chi è privo di amore? Quando Gesù si è rifiutato di congedare la folla senza averle procurato da mangiare, col suo gesto di accoglienza non le ha offerto forse anche il pane dell'amore? È stato spesso notato, in Luca, un parallelismo tra la moltiplicazione dei pani e l'episodio di Emmaus. Sembra effettivamente che l'evangelista abbia voluto fare, della condivisione del pane ad Emmaus, una ripresa allusiva di quel miracolo, lanciando così un messaggio ai cristiani che ormai conoscono l'eucaristia, segno dell'amore divino che si dona agli uomini.

Quando il Cristo è entrato nella sua passione, quando ha collocato le prime pietre della sua chiesa, non ha tenuto una conferenza stampa sulla salvezza del mondo. Era venuto il momento di tacere e di dare una prova tangibile del proprio amore. Non facciamo del vangelo un libro che sbiadisce nella nostra memoria. Perché il vangelo è un annuncio che attende da noi la risposta dell'amore, che solo può assicurare la presenza indefettibile di Gesù all'umanità.